

LA BUFERA DI SESTO

Biagiotti ai ribelli: "Ritirate la sfiducia"

«SESTO non merita il commissariamento, ritirate la sfiducia», dice il sindaco Sara Biagiotti. Ma è un appello retorico, gli 8 dissidenti dem sono decisi a non tornare sui loro passi: «Non si può continuare così», spiega l'ex capogruppo Giulio Mariani. E già il 21 prossimo potrebbe insediarsi a Sesto un commissario prefettizio. Il segretario del Pd Parrini parla di 'imboscata politica' e annuncia che gli 8 finiranno fuori dal partito.

FERRARA EVANNI ALLE PAGINE II E III



Le fibrillazioni del Pd

Il terremoto in Comune non agita Sesto l'ex rossa "Ma rivotare è un errore"

La sorte della sindaca sfiduciata non scalda i cittadini Biagiotti attacca: "La città non merita il commissario"

IL
RE
POR
TAGE

LA prima mano sta a Sergio: «La Biagiotti? Io la difendo. A quegli 8 che l'hanno sfiduciata dico: è più facile criticare che fare. Che figura facciamo a far cascare il sindaco dopo un anno?». Secondo tira Giovanni: «La situazione economica è quella che è, però ci vuole testa, sennò si perde il senso di comunità». Tocca a Franco: «Nè inceneritore nè aeroporto nè nulla: il livello è personale, non politico». Ultimo Alessandro: «Non

lo so, non sono di qua e non me ne importa». La crisi nera di "Sesto la rossa" sta tutta qui, a questo tavolo di "cirulla", circolo Rinascita di via Matteotti. Strano gioco, la cirulla: metà scopa metà briscola, carte genovesi, si vince a 51, frequenti manco a dirlo i ribaltoni. Si può essere in testa e in un batter d'occhio sprofondare. Come Sara Biagiotti sindaca sotto attacco, eletta col 56%, ieri sfiduciata da 8 consiglieri Pd. Il Comune rischia un anno di commissariamento. Il 21 si gioca. Pardon, si vota: per Sara e per il Pd non è una cirulla come un'altra.

IL RACCONTO

ERNESTO FERRARA

IL TERMOMETRO alle 12.30 segna trentacinque gradi in piazza Vittorio Veneto, la piazza del Comune. Come raddomanti in cerca d'ombra girano tre anziani accompagnati dalle badanti, due ragazze ap-

pena uscite dalla Coop e un pensionato che previene ogni domanda: «Ne ho di beghe anche io e più grosse del Pd. E parecchio!».

Sarà l'afa, sarà che il Pci non c'è più. Ma scordatevi Sestograd che s'appassiona alla politica e s'infervora in piazza: dura trovare persone che sappiano le ultime notizie all'ombra del municipio guidato da Biagiotti. Il Pd locale vicino all'ex sindaco Gianni Gianassi la vuole mettere alla porta, pure

Renzi da Roma ha chiesto di difendere la sua ex assessora e donna-camper, il Pd regionale minaccia di espellere i dissidenti, il sindaco di Firenze Nardella teme si possa bloccare lo sviluppo dell'area metropolitana (inceneritore, aeroporto), lei esce dal fortino e dice: «Sesto non merita un commissario che porterebbe le tasse al massimo e su aeroporto e termovalorizzatore andrebbe pure più spedito in barba ai ribelli.

A cui dico: coi cittadini non si scherza. Alla sfiducia si arriva se un sindaco ruba, per mafia, gravi dissesti. Non per schermaglie. Ricuciamo. Ma ritirate la sfiducia».

Un terremoto inusitato le cui onde non scuotono però più di tanto i sestesi. Al Bar Blu la barista nulla sa, pure al Rosso Pachino dove di solito vanno a pranzo i dipendenti dell'Urbanistica del Comune a mugugnare perchè Sara ha fatto pulito dei vecchi di-

rigenti ieri ai tavoli si parla d'altro, i dipendenti del Monte dei Paschi di piazza Ginori sono «tutti di fuori». Dove invece saprebbero ma nulla trapela è alla libreria Rinascita, di fronte alla sede del Pd sprangata da una settimana, da quando pure la segretaria cittadina Camilla Sanquerin si è dimessa in polemica con la sindaca. La titolare della libreria è Francesca Albano, la moglie di Gianassi: in ferie negli Usa col marito, i dipendenti muti.

E' disinteresse ma anche reticenza a esporsi. Non ne ha Simonetta Terenzi, che vende scarpe in via Cavallotti e rappresenta 60 negozi della strada, difende Sara: «Ha rivitalizzato il centro, stiamo cambiando insieme le regole della ztl, sta governando bene. A chi conviene un anno di commissario?». Le categorie economiche sono divise: pro Biagiotti Confesercenti, Confartigianato, pure Confcommercio. Meno Cna: nel cui

direttivo siede non solo la moglie di Gianassi ma pure Maurizio Soldi, primo firmatario della sfiducia. Fabio Chiari, uno parecchio conosciuto qui a Sesto, presidente della scuola di liuteria, che dice: «Trovo che queste rese dei conti non aiutino in alcun modo la risoluzione dei problemi spero davvero che la rottura rientri perchè non se la merita nessuno».

Eppure sotto sotto qualcosa c'è. Sara non convince tanti. Il grosso pensa che sarebbe un errore andare al voto e che ci sia una bella fetta di irresponsabilità nell'operazione sfiducia ma quell'essere la sindaca imposta da Renzi, l'amministratrice suo malgrado, che sperava in un incarico a Roma e poi ha dovuto accettare di buon grado la poltrona di Sesto risuona in tanti commenti: «Non sembra ci stia capendo granchè», dicono al ristorante Pappafico dove proprio due giorni fa Sara fresca di sfiducia era a smaltire la delusione davanti a un'insalata di trippa. «A me è sempre stata antipatica, fa la sindaca come ripiego. Ambigua, non si vede mai in giro, si diverte solo all'Anici», ritiene Carlo al Circolo Rinascita. Contrario pure Alessandro, civatiano: «Nemmeno le primarie ha fatto». «Non mi sta simpatica ma io dico che deve andare avanti: anche sul bruciatore», dice Sanzio.

Bruciatore uguale inceneritore, dal vocabolario sestese-italiano. «Secondo me rientra tutto, mi pare una mossa troppo al buio: troppe tossine che saltano fuori tutte insieme ma non sortiranno effetti», analizza Piero al bancone del circolo Rinascita. Nella tarda serata di ieri i giovani Pd si smarcano dagli 8 ribelli: disastroso se passasse la sfiducia, dicono. Finale complicato, come la cirulla che si gioca lì sul retro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.firenze.repubblica.it



Molti la considerano
l'amministratrice imposta da
Renzi che ha dovuto accettare di
buon grado quella poltrona

LE ELEZIONI

Sara Biagiotti è stata eletta sindaco di Sesto un anno fa dopo dieci anni di gestione Gianassi. Al centro il Circolo Rinascita